

Domenica 23 la Giornata missionaria

a pagina 2

Tempo del Creato le iniziative per «ascoltarlo»

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60 Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17). Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Gli orfani di mons. Trombelli

Monsignor Giovanni Battista Trombelli è stato parroco a San Bartolomeo sotto le Due Torri dal 1930 al 1960. Appena arrivato in città si rese conto dell'onda lunga lasciata dalla grande guerra, soprattutto nei ragazzi del centro cittadino, più ancora che nelle campagne. Cominciò così a raccogliere gli orfani, prima nella sua canonica, poi in una casa di via Foscolo. Nel 1935 chiamò le suore Domenicane della Beata Imelda a cui affidare l'Orfanotrofio maschile che ereditò il suo nome in via Fondè di San Lazzaro di Savena. Forse non si rendeva conto dell'importanza della sua opera finché non si trovò sotto i bombardamenti che tra il 1943 e il 1945 devastarono Bologna, provocando centinaia di morti. La sua casa si riempì ancora di nuovi orfani. Negli anni '50 arrivarono i figli degli immigrati dal Meridione, poi i figli delle famiglie divise. In questi giorni l'Istituto don Trombelli di via Fondè sta chiudendo e le suore si stanno ritirando. In realtà oggi ce n'è ancor più bisogno per accogliere gli orfani dei bombardamenti che ancora continuano, delle famiglie in crescenti difficoltà, degli immigrati che non trovano casa. Consapevole del momento, chi seguirà l'esempio di monsignor Trombelli?

Stefano Ottani

Tante le iniziative in diocesi: dalle veglie di preghiera, all'accoglienza nelle famiglie; dalla solidarietà, alla condivisione e il dialogo tra le fedi. Anche nel ricordo del beato don Giovanni Fornasini, martire durante il II conflitto mondiale

DI LUCA TENTORI

La pace è un dono e si costruisce camminando insieme. La pace è urgente, pensando all'Ucraina, allo Yemen, al Tigrai e ai tanti conflitti del mondo. Anche Bologna alza preghiere e alimenta percorsi di condivisione, in grandi e piccoli eventi e nella quotidianità di vita delle comunità. Tante le iniziative di questa settimana, a partire dalla Veglia proposta da Pax Christi al santuario di Santa Maria del Baraccano, presieduta dall'Arcivescovo. Non un momento isolato ma anello di una catena di preghiera che ogni settimana invoca la pace nell'antica chiesa lungo le mura cittadine. «La preghiera - ha detto l'Arcivescovo nella sua riflessione - nasce dal non accettare di essere spettatori di fronte ai tanti uomini morti e feriti che quell'unico "partito" che è la guerra continua a produrre nel mondo. Le sue conseguenze portano a morire in mezzo al mare andandoci lontano alla ricerca di un futuro migliore. Credo che le iniziative di Pax Christi aiutino a capire che solo la pace è la via d'uscita».

Giovedì 13 ottobre invece il calendario ha ricordato la festa del beato don Giovanni Fornasini, che ha dato la vita per la sua gente nella tempesta della Seconda guerra mondiale. Al mattino un pellegrinaggio ha ripercorso il sentiero che fece quella mattina del 1944 per andare dalla sua parrocchia di Sperticano a Monte Sole, dove fu ucciso. Un ricordo per i morti di allora, una preghiera per la pace di oggi, così come ha ricordato don Angelo Baldassarri, vicario episcopale per la Comunione: «Risalire a Monte Sole ci fa sentire in comunione con tutte le vittime delle guerre di oggi e ci fa pensare a chi nelle guerre si adopera per il bene degli altri, come ha fatto don Giovanni e ci fa pregare perché tutti i violenti si convertano. Siamo arrivati sul luogo del martirio e abbiamo ricordato un testo del 1936 in cui don Giovanni diceva: "Qui il mondo sta andando verso l'abisso della guerra, la Madonna ci



Il Cammino per la pace svoltosi da Sperticano (sullo sfondo la chiesa) a Monte Sole il 13 ottobre (Foto Andrea Bergamini)

Tutti in cammino per chiedere pace

invita a tornare indietro». Pace e accoglienza anche negli interventi della Caritas diocesana, come il progetto «Convolti» che da marzo ha dato ospitalità a 180 persone che fuggivano dall'Ucraina in guerra. Molti sono rientrati in patria, qualcuno è andato in altri Paesi europei. Sono rimasti in 32 di cui 18 adulti e 14 minori. Alcune famiglie sono state ricollocate dalla Prefettura in strutture Cas, pure in capo alla Caritas. Si è toccata con mano la generosità delle famiglie bolognesi nel condividere le proprie case e quel rapporto intimo che si è creato proseguendo ancora oggi. Chi ha accolto ha condiviso molto. Sul territorio rimangono comunque alti i numeri di profughi che si sono appoggiati a parenti e amici che già lavoravano in Italia. Con il passare dei mesi le difficoltà e la fatica sono aumentate e molti di loro oggi si affacciano alle Caritas parrocchiali. Poi ci sono i tanti momenti quotidiani che passano dai rapporti ecumenici, dalla condivisione della fe-

de. Una prassi consolidata in questi anni. Si conclude oggi, per esempio, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano la Novena in preparazione alla festa del «Señor de los Milagros» proposta dalla comunità cattolica peruviana. Ogni sera alle Meditazioni sulla Passione di Cristo ha partecipato più di un centinaio di persone. Oggi sono attese anche rappresentanze di altre Comunità e fraternità della regione per la Messa alle 12 e a seguire la processione verso la Cattedrale. Una testimonianza di fede e di pace per la città che si riempie di ideali e di colori. Paci e guerre di popoli lontani entrano a Bologna. Attenzione particolare in questo mese di ottobre infine al mondo delle missioni e dei tanti missionari bolognesi sparsi per il mondo. Domenica prossima, 23 ottobre, la Giornata mondiale con iniziative proposte dall'Ufficio missionario nel segno della fraternità e della testimonianza cristiana della pace che viene dal Risorto.

Nuovo Consiglio pastorale diocesano

Sabato prossimo, 22 ottobre, si riunirà in Seminario alle 9.30 il nuovo Consiglio pastorale diocesano presieduto dall'Arcivescovo che ha convocato i nuovi presidenti di Zona, neoletti o confermati, e i rappresentanti delle Associazioni laicali. Tra i temi che verranno affrontati ci sarà anche la preparazione alle Assemblee di Zona del prossimo 6 novembre e della ripartenza del secondo anno del Cammino sinodale con i Cantieri di Betania.

Dedicazione della Cattedrale

Giovedì 20 ottobre, in occasione dell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale, alle 9.45 in Cattedrale verrà proposta la meditazione guidata da padre Etienne Emmanuel Veto, docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dal titolo «La Sapienza parla nelle domande antropologiche di oggi». A seguire alle 11.15, in Cattedrale, la Messa presieduta dall'Arcivescovo.

IL FONDO

Non rassegnarsi alla guerra e vivere insieme

Non rassegnarsi alla guerra ma cercare la pace. Per uscire da questo conflitto è pantano che dall'Ucraina rischia di allargarsi in Europa. Migliaia di vite umane sono già state sacrificate, il dolore e la tragedia lasciano strascichi duraturi nel tempo e un'ineluttabile abitudine alla guerra. Risuona in quest'ora buia l'invito a pregare per una pace che sia nel segno della giustizia e del superamento delle divisioni. L'Arcivescovo ha chiesto a tutti di pregare in occasione di San Petronio e per non dimenticare occorre fare memoria anche di quanto accadde durante la seconda guerra mondiale. E così giovedì scorso nella chiesa di Sperticano si è ricordato il beato don Fornasini, martire e testimone nell'orrore della strage. Vi sono conseguenze catastrofiche della guerra anche per l'economia. Ieri al convento San Domenico e poi a Palazzo d'Accursio c'è stata la proposta della cooperazione e dell'inclusione come risposta alle sfide globali del nostro tempo, in occasione del 50° di Cefa. Perché la pace ha uno sguardo internazionale. Anche l'Europa deve ritrovare il proprio umanesimo. Nella facoltà di Giurisprudenza, a Palazzo Malvezzi, il card. Erd, arcivescovo di Esztergom-Budapest e primate di Ungheria, insieme al rettore Molari, al card Zuppi, al preside e alcuni professori, ha così tenuto una *lectio magistralis*, per allargare l'orizzonte e camminare in avanti, su «La Sinodalità come elemento di diritto divino nella costituzione della Chiesa». Nel rapporto fra carisma e istituzione, fra norme giuridiche del diritto canonico e i passi di un organismo vivo. Per costruire nuovi percorsi di pace. Come ha chiesto pure l'Arcivescovo metropolita della Madre di Dio a Mosca, il romagnolo Mons. Paolo Pezzi, in un recente appello in cui ha chiamato la necessità di superare le divisioni, di non abituarsi al conflitto, di aiutare chi soffre, di essere umili costruttori di pace. L'ora della responsabilità chiama tutti a vincere le contrapposizioni, l'indifferenza e ad essere vicini alle situazioni di bisogno. Camminare anche il modo di essere società e di fare economia. Nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio è stato rievocato un particolare esempio di imprenditore italiano del '900, Adriano Olivetti, e in Piazza nella Giornata dei Risvegli si sono viste buone pratiche che ispirano. È un tempo in cui si deve ricucire. La fine della guerra, la giustizia, il superamento delle disuguaglianze saranno possibili se saremo capaci di camminare insieme sulle vie della pace.

Alessandro Rondoni



L'interno della basilica di San Petronio

Il 7 novembre nel massimo tempio cittadino un evento di musica e danza per riflettere su quanto stiamo vivendo e ritrovare saggezza

«Memorare», meditazione e arte in San Petronio

Non un semplice evento artistico, ma un'occasione di natura meditativa, per riflettere su quanto stiamo vivendo e ritrovare la saggezza del ben vivere. Questo lo scopo di «Memorare». Meditazione nella Basilica di San Petronio nelle parole degli organizzatori dell'evento che si svolgerà nel massimo tempio cittadino lunedì 7 novembre a partire dalle 21. Nato da un'idea di Vittoria Cappelli in collaborazione con Roberto Giovanardi, consisterà in una serata di musica e danza di alto profilo con un programma artistico curato da don Stefano Culiersi, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano insieme con Valentina Bonelli, promotrice della serata. Un evento

che nasce dal bisogno di ricordarsi di essere umani, di avere un destino più grande della nostra vita - affermano ancora gli organizzatori -. Un appello di speranza voluto insieme dal Comune e dalla Chiesa di Bologna. Una sinergia di talenti bolognesi ed internazionali si esibirà nella chiesa dedicata al Patrono della città, a partire dal Coro della Cappella Musicale della Basilica diretto da Michele Vannelli, che pure si esibirà all'organo insieme a Francesco Tadini. Saranno presenti anche cinque membri del corpo di ballo dal Teatro «Alla Scala» di Milano. Si tratta dei primi ballerini Nicoletta Marni, Timofej Andriashenko e Mick Zeni; della solista Vittoria Valerio e di Letizia

Masini. Saranno impegnati nella serata anche diversi musicisti del Teatro Comunale di Bologna: all'arpa Cinzia Campagnoli, alla viola Florinda Ravagnani, al violoncello Eva Zahn e ai violini Elena Maury e Alessandra Talamo. Le coreografie di Roland Petit saranno invece riprese da Luigi Bonino. «In questi anni di pandemia e di guerra - affermano gli organizzatori presentando la serata - si sono oscurati in noi la ricerca del bene comune, lo slancio a prendersi cura dei più fragili, l'impegno a salvaguardare la fraternità, il dovere di lasciare un futuro alle prossime generazioni. L'occasione per comprendere che possiamo fare tesoro dell'esperienza per costruire un

mondo migliore può venire dal linguaggio universale dell'arte. Proprio in memoria ed omaggio alle vittime del Covid la serata sarà inaugurata da «La morte del cigno», su coreografia di Michael Fökin e musica di Camille Saint-Saëns, non prima dei saluti istituzionali del cardinale Matteo Zuppi e del sindaco, Matteo Lepore, insieme a quelli del sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, Fulvio Macchiardi. Si susseguiranno poi due esibizioni coreografate da Roland Petit: «Méditation de Thai» e «La Rose malade», intervallate da «Warum» (opera 74) di Johannes Brahms interpretata dal Coro della Cappella Musicale petroniana. Il programma della serata proseguirà

con l'«Ave Maria» di Franz Schubert su coreografia di Stefania Ballone e interpretazione di Letizia Masini accompagnata da arpa e violino. La Cappella musicale si cimenterà poi nel «Salve Regina» di Francis Poulenc, prima dei saluti che concluderanno la serata, che si chiuderà sulle note della «Toccata quinta sopra i pedali per l'organo» composta da Girolamo Frescobaldi e reinterpretata da Francesco Tadini. L'ingresso sarà libero, ma occorre prenotarsi a partire da martedì 18, sul sito www.tebo.it. Sarà possibile lasciare un'offerta, il ricavato sarà destinato alle parrocchie che aderiscono al «Piano freddo» del Comune per l'accoglienza dei senzatetto nella stagione invernale.

Marco Pederzoli



Il congresso dei catechisti di domenica scorsa

Catechisti alla scuola di Marta e Maria

«**D**i una sola cosa c'è bisogno» (Lc 10,42). Le parole dell'evangelista Luca hanno guidato la ricca esperienza del recente appuntamento diocesano per i catechisti, domenica 9 ottobre. Raccogliamo alcune conclusioni del cammino fatto insieme nell'ambito del Congresso, per un rilancio del lavoro dell'Ufficio «Catechisti e formazione catechisti» nelle Zone Pastorali. Quando abbiamo preparato la giornata diocesana per i catechisti ci siamo dati questi obiettivi: radunarci insieme tra catechisti della nostra diocesi, come segno di speranza; preparare insieme tra

catechisti con l'Arcivescovo e preparare per tutti i catechisti; ascoltare come discepoli e catechisti la parola del vangelo di Luca sull'incontro di Gesù con Marta e Maria per accogliere le parole che il Signore affida a noi oggi; condividere le nostre narrazioni attraverso l'esperienza difficile e indispensabile dell'ascolto tra noi catechisti, nei gruppi: non è frequente che i catechisti e le catechiste si scambino le narrazioni del proprio vissuto, né è frequente che catechisti e catechiste si fermino alcuni istanti per condividere la propria fede; infine abbiamo voluto raccogliere stimoli per il lavoro nell'ambito

Domenica 9 ottobre il Congresso diocesano alla parrocchia del Corpus Domini. Il mandato dell'arcivescovo e la riflessione di don Roselli dell'Ufficio catechistico di Torino

«Catechisti e formazione catechisti» delle Zone Pastorali. Possiamo dire ora, al termine del Congresso diocesano, di aver raggiunto gli obiettivi prefissati e aver raccolto come tesoro prezioso molte suggestioni e

suggerimenti da quanto abbiamo vissuto insieme domenica. In particolare siamo debitori a don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio catechistico dell'Arcidiocesi di Torino, per averci accompagnati, a fianco di Marta e Maria, nella riflessione sulla catechesi con incoraggiamento, speranza e sguardo contemplativo. Nelle prossime settimane l'Ufficio Catechistico raccoglierà e ascolterà le sintesi dei gruppi e incontrerà i Referenti di Zona Pastorale per l'ambito «Catechisti e formazione catechisti» per condividere la restituzione dell'esperienza del Congresso. Questa tappa ci consentirà di arricchire di

ulteriori spunti le proposte di lavoro sul tema «Parola di Dio e catechesi» e ci aiuterà a costruire itinerari di formazione per catechisti all'interno della Zona Pastorale. Mi faccio portavoce anche dell'equipe e della segreteria nel formulare un ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno organizzato e partecipato al Congresso Catechisti. Vi invitiamo a frequentare il sito dell'Ufficio Catechistico per le novità, i materiali a disposizione e le iniziative promosse <https://catechistico.chiesadibologna.it/>

Cristian Bagnara
direttore Ufficio catechistico diocesano

Gli appuntamenti: sabato 29 alle 21 in Cattedrale Veglia con l'arcivescovo, venerdì 21 alle 21 preghiera a Castello d'Argile e domenica 23 al Teatro Gamalele proiezione del film «Ariaferma»

Testimoni del Vangelo

Le proposte del Centro missionario diocesano per il mese di ottobre nell'ambito della Giornata mondiale che si celebra domenica 23 ottobre

DI FRANCESCO ONDEDEI *

Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale. Scriveva Paolo VI nella «Evangelii Nuntiandi»: «Allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa». Con questo spirito si vive l'ottobre missionario e si celebra il prossimo 23 ottobre la Giornata missionaria mondiale. Il Centro Missionario Diocesano propone tre appuntamenti: una veglia missionaria nella parrocchia di Castello d'Argile venerdì 21 ottobre alle ore 21; la proiezione del film «Ariaferma» al teatro Gamalele, domenica 23 ottobre alle ore 20.30; la Veglia missionaria diocesana sabato 29 ottobre alle 21 in Cattedrale con la presenza del cardinale Matteo Zuppi. La Giornata missionaria mondiale sarà l'occasione per manifestare una concreta solidarietà con le chiese sorelle sparse in tutti i continenti. Quest'anno la data si unisce ad alcune date rilevanti per la storia della Chiesa cattolica: per esempio celebriamo i 200 anni dell'Opera della Propagazione della Fede, nata dall'azione di una ragazza francese, Pauline Jaricot, e un gruppo di donne da lei costituito. Spesso i processi fecondi nella Chiesa partono dall'iniziativa di cristiani che si assumono la responsabilità del Vangelo. Questa «Opera» oggi la chiamiamo evangelizzazione dei popoli, uno degli aspetti della missione della Chiesa, attraverso la quale riconosciamo un dono da condividere. «Missionare è uscire da sé stessi per dare il meglio di noi e il meglio che Dio regala, e questa è una cosa molto bella». Così scrive papa Francesco quando ci ricorda che l'identità di

Don Ondedei:
«Occasione per manifestare solidarietà con tutte le Chiese»

Cristo è evangelizzare. E noi con lui. «Di me sarete testimoni», il passo degli Atti degli Apostoli che dà il titolo alla Giornata missionaria di quest'anno, ci pone in continuità con l'azione di Gesù. La Chiesa non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. Proprio ogni cristiano non ha una vita neutra: forse semplicemente non se ne rende conto, ma quella vita che vive qui ed ora è la sua testimonianza. Nel bene e nel male. Le proposte che la Chiesa offre sono sempre un invito ad intraprendere cammini sulle strade del Vangelo. Ad esempio in questo secondo anno di cammino sinodale che prevede un approfondimento della fase di «ascolto» perché non «mettersi in ascolto» delle vite di tanti missionari e del loro «camminare insieme» con le Chiese che sono chiamate a servire? Sono vite che hanno tante cose da dirci, sia come testimonianze personali di fede e di servizio all'evangelizzazione, sia come esperienze di Chiesa particolari che si impegnano a vivere la sinodalità. Le loro esperienze di evangelizzazione sono importanti anche per le nostre comunità: sono «Vite che parlano»; che parlano di Cristo risorto e vivo, speranza per tutti gli uomini del mondo. Sull'esempio dei missionari viaggiatori anche noi impariamo a far sì che le nostre vite «parlino» e siano, pur nella semplicità, una testimonianza del Signore Gesù e del suo amore. Infine ricordo anche che la solidarietà concreta la manifestiamo con le collette di domenica 24 ottobre che vanno inviate attraverso bonifico bancario con l'Iban IT025020080251300003103844 intestato ad Arcidiocesi di Bologna e con causale «Offerta Giornata missionaria mondiale 2022».

* direttore Ufficio diocesano Cooperazione missionaria tra le Chiese



Una celebrazione nella missione bolognese a Mapanda (Tanzania)

Cefa: «Riempi il piatto vuoto»

Oggi, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, il Cefa torna in Piazza Maggiore a Bologna per riempire il piatto vuoto! Questo è un anno speciale per il Cefa perché l'evento andrà anche a chiudere i tre giorni di «Gente Strana», il Festival della cooperazione per i 50 anni del Cefa. Grazie all'aiuto di partner e sostenitori, si riempiranno i carrelli di cibo destinato alle mense locali. Tutte le donazioni raccolte, invece, saranno destinate a fronteggiare la crisi alimentare nel Corno d'Africa, dove da anni Cefa lavora a favore di un'alimentazione nutriente e sostenibile. Insieme, si riempirà il

piatto vuoto più grande del mondo. Il programma della giornata prevede: alle 9 «Riempi il Piatto Vuoto»: inizio evento di pixel art a sostegno delle famiglie contadine del Corno d'Africa e delle mense di Bologna; alle 16 Voci dal Palco: sul palco si alterneranno personaggi del mondo della cooperazione e passeranno a salutare tanti amici, tra cui Dargen D'Amico e i Modena City Ramblers. Il motto è: «Riempi il Piatto Vuoto, con il tuo carrello!». Nelle giornate di ieri e venerdì numerosi gli incontri per le celebrazioni del 50° del Cefa di cui renderemo conto nei prossimi numeri.

Zona San Pietro, riparte la Missione

Lo scorso aprile la Zona Pastorale San Pietro del Centro storico ha vissuto il grande dono della Missione cittadina guidata dalla Comunità Mariana Oasi della Pace e sostenuta dal prezioso contributo dei diversi carismi, parrocchie, associazioni e comunità religiose. Dall'incontro di verifica della Missione e dalle numerose testimonianze ricevute è emerso il forte desiderio di dare continuità a questo cammino intrapreso insieme. Quest'anno, inoltre, la Chiesa italiana (e quindi anche la Diocesi di Bologna e la Zona Pastorale San Pietro) è chiamata a vivere il secondo

anno del Cammino sinodale: il passo evangelico di riferimento indicato è quello di Marta e Maria (Lc 10, 38-42); siamo quindi tutti chiamati a sederci ai piedi del Maestro (come Maria), a metterci in ascolto, a camminare insieme nella condivisione e nell'unità dei carismi. E' quindi anche nell'ambito di questo cammino sinodale che, a seguito del discernimento fatto insieme e grazie al contributo dei diversi carismi che hanno dato la propria disponibilità, si è pensato ad un programma di appuntamenti mensili così da riportare nell'arco del nuovo anno pastorale le diverse esperienze della missione

vissute ad aprile 2022 per valorizzare i carismi nel vincolo dell'unità. Questo nostro camminare insieme si inserisce tra l'altro molto bene nel Cammino Sinodale della Chiesa e ci porterà anche a vivere concretamente il tema sinodale, ovvero «I Cantieri di Betania», come proposto dalla Chiesa Italiana e dalla Diocesi di Bologna. Abbiamo iniziato partecipando al Festival Francese sabato 24 settembre; poi, sabato 22 ottobre al mattino parteciperemo al Monastero Wifi presso la Basilica di San Luca e alle 20.30 Adorazione eucaristica Intercarismatica presso la Basilica di San Domenico con i frati predicatori, sabato 26 novembre «Luce nella notte» con la comunità dei Nuovi Orizzonti e a Dicembre (16-18) vivremo due giorni intensi di fraternità. Gli appuntamenti verranno confermati e maggiormente dettagliati con specifici volantini nel mese di riferimento; per ulteriori informazioni si può scrivere a segreteria@missiob22.it o liberamente o attraverso i canali social dedicati (www.facebook.com/Missione2022, www.instagram.com/missione2022bologna/) e la pagina Missione cittadina 2022 - Chiesa di Bologna.

Andrea Bedini,
presidente Zona pastorale San Pietro



L'iniziativa partita nell'aprile scorso prosegue nei prossimi giorni col Monastero Wifi e l'Adorazione eucaristica

Alcuni dei missionari in Piazza Maggiore lo scorso aprile

Incontri di formazione alla Scuola Teologica

Sabato 22 ottobre alle 10, nell'ambito delle attività della Scuola di formazione teologica, la parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa ospiterà il corso sulla Scrittura dal titolo «Moltiplicare il perdono di Dio: Pietro e la Chiesa nel Vangelo secondo Matteo» tenuto da don Paolo Bosisio. Il primo appuntamento si intitolerà «Stesso Vangelo diverse ommelie: ognuno può interpretare il Vangelo come vuole?»; mentre lunedì 29 si proseguirà con «La buona notizia del Dio con noi: introduzione al Vangelo di Matteo». Proseguono anche gli incontri del 2° anno del Corso base per Operatori pastorali. Il prossimo appuntamento è previsto per lunedì 17 ottobre nella sede di Piazzale Bacchelli e sarà incentrato su preghiera personale e Lettura divina. Info: sh@ftec.it oppure 051/19932381.

Le Bcc a servizio della transizione ecologica sostenibile

«Il credito cooperativo per una transizione ecologica e uno sviluppo socio-economico responsabile e sostenibile». È questo il titolo del convegno promosso dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna e in programma sabato 22 ottobre a partire dalle 9.30 al Grand Hotel di Rimini. Ad aprire i lavori sarà il presidente della Federazione regionale Mauro Fabbretti, seguito dal saluto dell'assessore alle Attività produttive del Comune di Rimini, Juri Magrini. Dopodiché spazio a Morena Diazzi, direttore generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna che presenterà l'indagine «Misurare la sostenibilità delle imprese in Emilia-Romagna», spiegando i risultati del report annuale di monitoraggio e le sfide della nuova programmazione. Toccherà successivamente ai rappresentanti dei Gruppi bancari cooperativi illustrare i piani di sostenibilità delle capogruppo: si alterneranno sul palco pertanto Felicia De Marco (responsabile Group Sustainability & ESG Strategy di Iccrea Banca) e Lorenzo Kasperkovitz (responsabile Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità Cassa

Sabato 22 al Grand Hotel di Rimini il convegno della Federazione regionale delle Banche di Credito cooperativo. Il presidente Fabbretti: «Abbiamo chiamato i rappresentanti delle Istituzioni perché è insieme a loro che vogliamo operare»

Centrale Banca). Alle 11.15 è previsto l'intervento del ministro uscente alle Infrastrutture e Mobilità sostenibile Enrico Giovannini dal titolo «Il Pianeta che verrà. Costruire e attuare politiche, policy e stili di vita». Infine alle 12 la tavola rotonda «Verso una transizione socio-ecologica e uno sviluppo economico responsabile e sostenibile» nel corso della quale interverranno il presidente di Concooperative Maurizio Gardini, il presidente di Fedecasse Augusto dell'Erba, i presidenti di Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca Giorgio Fracalossi e Giuseppe Maino, l'assessore

allo Sviluppo economico della Regione Vincenzo Colla e Maria Giovanna Briganti, vicesegretaria generale della Camera di Commercio della Romagna. Le conclusioni sono affidate a Sergio Gatti, direttore di Fedecasse, mentre l'evento sarà moderato dalla giornalista del Sole24Ore Ilaria Vesentini. «Il convegno sarà l'occasione per rilanciare il ruolo insostituibile del credito cooperativo per garantire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle famiglie e delle imprese che abitano e lavorano nella nostra regione» dichiara il presidente della Federazione Mauro Fabbretti, rimarcando l'importanza di una «sostenibilità integrale che non deve lasciare indietro nessuno e che vede il credito cooperativo in campo con progetti e proposte concrete». «Abbiamo chiamato a dialogare con noi i rappresentanti delle Istituzioni di ogni livello - rimarca Fabbretti - in quanto è insieme a loro che vogliamo continuare a operare nell'interesse dei territori e delle comunità locali, consolidando la presenza capillare del credito cooperativo nei piccoli comuni e incentivando la transizione ecologica delle imprese». (D.G.)

«Fatti non foste», il libro di Facchini ai Martedì

Il prossimo Martedì di San Domenico, in programma martedì 18 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento di San Domenico, sarà dedicato a «Fatti non foste». Come siamo diventati uomini e perché vogliamo rimanere tali, il libro di monsignor Fiorenzo Facchini, docente emerito di Antropologia all'Università di Bologna, che sarà al centro di un dialogo tra l'autore e Giuliano Pancaldi, docente di Filosofia della Scienza all'Università di Bologna. L'incontro sarà moderato dal giornalista di Avvenire Francesco Ognibene. A fare da filo conduttore alla serata ci sarà il tema dell'evoluzione, oggetto di indagine della Scienza, della Filosofia della Scienza e della Teologia. Il Centro San Domenico pone all'attenzione di tutti il tema dell'uomo e le grandi domande che esso si pone da sempre: «Da dove veniamo, chi siamo e dove andiamo?». L'opera dell'antropologo monsignor Facchini offre dapprima un quadro aggiornato ed esauriente delle problematiche scientifiche relative all'origine dell'uomo, per poi confrontarsi con le principali domande esistenziali, nel perenne tentativo di rispondere agli interrogativi che l'uomo si pone su se stesso. (F.M.)



La copertina del libro

L'iniziativa si svolgerà domenica prossima, organizzata dal Consiglio delle Chiese cristiane. Preghiera ecumenica per la casa comune. La danza liturgica e i laboratori su api e argilla.

Giornata sul tempo del Creato

Gli appuntamenti dell'evento culmineranno nella Veglia nella chiesa di San Salvatore di Casola



DI FRANCESCA MOZZI

«Ascolta la voce del Creato»: la riflessione su questo tema sarà al centro della Giornata dedicata al «Tempo del creato», organizzata dal Consiglio delle Chiese cristiane di Bologna. L'evento si svolgerà domenica prossima nella chiesa di San Salvatore di Casola. La giornata si inserisce all'interno del percorso ecumenico che, ogni anno, vede i cristiani appartenenti alle diverse chiese pregare insieme per la casa comune. La veglia, il

cui intento è «dare ascolto alle voci di coloro che sono messi a tacere», è promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Bologna a cui aderiscono: la Chiesa Anglicana, la Chiesa Cattolica, la Chiesa Evangelica Metodista, la Chiesa Evangelica della Riconciliazione, la Chiesa Luterana, la Chiesa Ortodossa Greca, la Chiesa Ortodossa Rumena. La veglia inizierà alle 16.30 e sarà guidata, con canti e testi biblici, dai rappresentanti delle diverse chiese cristiane. Il momento di preghiera si concluderà

con la Danza liturgica a cura dell'Accademia della Bellezza, Educazione all'Arte e al Sentire, nata in seno all'Associazione Crea Chorea. «Fin dai tempi antichi - spiegano gli organizzatori - la danza nelle religioni rappresenta una forma di preghiera per mezzo dell'unione tra mente corpo anima spirito». La veglia sarà preceduta da diversi appuntamenti: alle 14 è prevista la Passeggiata nella Memoria sui calanchi di Casola Canina, guidata dall'associazione l'Arco Museale della Val di Zena. Si camminerà sui crinali

colorati dall'autunno fino al cimitero di Casola Canina e alla chiesa distrutta, insieme alla vita della comunità che popolava queste colline, durante la seconda guerra mondiale. Dalle 15 alle 16.15 sarà possibile partecipare ad un laboratorio di danza intitolato «È terra la sostanza del mio dire». Gestualità e movimento aiuteranno i partecipanti ad entrare in dialogo con gli altri e con l'ambiente circostante. Al termine è prevista una performance di danza contemporanea di alcune allieve della scuola

Alma Danza ispirata al tema del raccolto come ritorno a sé. Sempre alle 15 è in programma anche un laboratorio dedicato alle api, creature che nell'organizzazione della natura svolgono un ruolo riservato ed essenziale che rende tutto più «buono» e coerente con il disegno divino. Un terzo laboratorio, in programma alle 16, sarà dedicato all'argilla, «una materia affascinante, non solo per la sua straordinaria plasticità, ma anche perché è il primo materiale naturale che l'uomo ha trasformato

creando la ceramica». Il Consiglio delle chiese cristiane di Bologna è stato istituito pochi anni fa e sta muovendo i primi passi in direzione di una testimonianza comune. Lo scorso 25 settembre, nell'ambito del Festival Franciscano, è stato promosso un momento di preghiera nella basilica di San Francesco, figura molto amata dai fedeli di diverse confessioni cristiane. In quell'occasione la preghiera comune ha ruotato intorno al versetto del salmo 40 «Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore».

Dottorato «honoris causa» per Zuppi

La consegna all'Università «La Sapienza»

Torna alla Sapienza di Roma il cardinale Matteo Zuppi che, nell'Ateneo romano, aveva conseguito la Laurea in Lettere e Filosofia. Vi è tornato, questa volta, per ricevere il Dottorato «honoris causa» in Studi politici dalle mani della Rettore, Antonella Polimeni. Il riconoscimento è stato assegnato per i meriti umanitari e sociali nel campo della cooperazione internazionale e dello sviluppo, meriti unanimemente riconosciuti e che hanno ampliato in maniera significativa la riflessione negli ambiti disciplinari del Dottorato di Studi politici. La Lezione magistralis ha avuto luogo nell'Aula Magna dell'Università ed è stata, per il cardinale Zuppi, l'occasione per affermare la necessità e l'urgenza di una nuova collaborazione tra Europa e Africa. «L'Europa non può abbandonare l'Africa, ma deve appoggiarla in uno spirito di partnership - ha detto l'Arcivescovo -. I due Continenti sono legati da un principio di interdipendenza, che deve essere considerato come un'opportunità nel complesso mondo contemporaneo. Oltre alle



questioni economiche c'è da inventare assieme un modello di welfare adattato al XXI secolo; poi la preservazione dell'ambiente, come la protezione delle foreste e la lotta alla desertificazione che è davvero interesse globale; aggiungo il sostegno alla democrazia e infine la cosa più importante: la difesa della pace. Su tali sfide è necessario un impegno ingente e durevole dell'Europa in Africa. Ne va del nostro futuro comune. L'Europa - ha proseguito Zuppi - per rinascere dal suo egoismo ha bisogno dell'Africa e, reciprocamente,

l'Africa ha bisogno dell'Europa per curare le sue ferite. Si parla tanto di diritti nel nostro mondo ma limitandoli a sé stessi e al proprio piccolo mondo. Malgrado tutto e nonostante le forze che vi si oppongono, la democrazia è una profonda aspirazione degli africani, una loro attesa. La democrazia - ha concluso il Cardinale - non è fatta solo di elezioni ma anche di separazione dei poteri, indipendenza della magistratura, libertà civili garantite, stato di diritto, libertà di stampa e di associazione».

Andrea Caniato

Corticella, la catechesi in festa

Sabato scorso la Zona pastorale ha celebrato l'apertura dell'Anno pastorale con iniziative dedicate ai bambini e genitori

Sabato scorso, 8 ottobre, all'Oratorio San Savino si è svolta la prima Festa del Catechismo della Zona pastorale Corticella. L'iniziativa è nata dal desiderio del Comitato di Zona di iniziare insieme l'Anno Catechistico, come segno di un cammino che si vuole vivere sempre più in comunione. Sono stati convocati tutti i bimbi del Catechismo con i loro genitori. La risposta ci ha felicemente stupiti: hanno partecipato tra gli 80 e i 90 bambini e altrettanti genitori. La proposta, molto semplice, ha preso il via con un momento ludico che ha visto alternarsi le squadre in diversi giochi. E anche i genitori si sono cimentati tra loro! Dopo aver giocato abbiamo celebrato tutti insieme l'Eucaristia. Bambini, genitori, catechisti: ciascuno ha partecipato con la propria gioia, ma anche con la

stanchezza; con tanta attenzione, ma anche con la bella confusione che i bambini sanno naturalmente creare anche a Messa. Per concludere, al termine dell'Eucaristia, non poteva mancare una merenda tutti insieme, che ci ha aiutato anche a conoscerci meglio. Siamo molto contenti di questa esperienza: è stata una grande gioia vedere che quel che davvero importava era il desiderio di incontrarsi e stare insieme. Abbiamo anche sperimentato che la comunione cresce più si collabora e lavora insieme, ognuno mettendo a disposizione le proprie capacità e doni: e così si moltiplica la gioia! Questo ci spinge a far sì che una giornata come questa non resti un episodio sporadico, ma solo la prima di tante altre feste insieme.

Mario Badiali, presidente Zona pastorale Corticella

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2022 DOMENICA 23 OTTOBRE

"Di me sarete testimoni"

(A.L. 1,8)

preghiera e offerte per le missioni

VENERDI' 21 OTTOBRE ORE 21
VEGLIA MISSIONARIA con TESTIMONIANZA
 PARROCCHIA DI S.PIETRO - PIAZZA GADANI, 1 - CASTELLO D'ARGILE (BO)

DOMENICA 23 OTTOBRE ORE 20.30
Proiezione film ARIAFERMA
 TEATRO GAMBALIELE - VIA MASCARELLA, 46 - BOLOGNA

SABATO 29 OTTOBRE ORE 21
VEGLIA MISSIONARIA
 Presiede il Cardinale Mons. Matteo Maria Zuppi
 CATTEDRALE DI SAN PIETRO - Bologna

Scuola, un progetto per creare «giovani protagonisti»



Il logo del progetto

L'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica propone il progetto «Giovani protagonisti», che si rivolge ai referenti di Educazione civica e ai Coordinatori di Classe degli Istituti Secondari di Secondo Grado. Il progetto è personale esterno che propone percorsi di Educazione civica in compresenza con i docenti curricolari. La metodologia che sarà utilizzata è quella del progetto nazionale «Get up», che consiste nel cercare di suscitare la partecipazione attiva dei giovani tramite l'ascolto e lo stimolo ad avere idee e a realizzarle. Di tale metodologia si allega documentazione e pratiche d'eccellenza (plastic free, diritto alla cultura, orti verticali, arredo e decoro urbano). I progetti proposti sono relativi alle macro-tematiche di: Sostenibilità ambientale, Cultura digitale, Rapporto con la diversità/disabilità. Ciascuno di questi 3 percorsi può essere scelto dal docente di classe e attuato nell'anno scolastico 2022-23. Gli operatori offerti dall'Ufficio sono docenti e hanno esperienza nella

formazione. Essi sono disponibili a stare in classe in orario curriculare o extracurriculare per supportare i docenti e gli studenti nell'ambito delle tematiche di cui sopra.

Come si partecipa: Il progetto è totalmente gratuito e consiste in 15 ore, divise in 7 incontri da 2 ore consecutive e 1 ora singola di focus group. Essi possono essere declinati nei tempi, giorni ed orari in accordo con la scuola. Si può telefonare per informazioni al numero di cellulare 328 7509605 (Chiara) o scrivere all'indirizzo mail: giovaniprotagonisti@chiesadibologna.it. Per esigenze di organizzazione possono partecipare solo le prime 9 classi che si iscrivono e comunicano entro e non oltre il 15 novembre 2022 compilando la scheda di adesione. Si prevede l'uso dello smartphone per un questionario on line anonimo. È possibile concordare con i docenti un modello per la valutazione dell'impegno e della partecipazione degli studenti.

VERITATIS SPLENDOR

Convegno su Romana Guarnieri, beghina del '900

Si terrà sabato 22 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) il convegno «...e i libri e le anime. Romana Guarnieri: un itinerario di vita». Il programma: alle 9.30 saluto del presidente della Fondazione Lercaro monsignor Roberto Macciantelli; poi gli interventi: «Romana Guarnieri: un incontro con la storia» (monsignor Agostino Marchetto); «Quel gusto per i percorsi inconsueti: Romana e le eretiche» (Adriana Valerio); «Romana Guarnieri alle origini della neerlandistica italiana» (Francesca Barresi). A partire dalle 11.30 relazioni di Vanessa Roghi («Romana Guarnieri storica della pietà») e Silvia Panciera («Le Beghine. La memoria del passato nel presente in Europa»). Alle 14 visita guidata alla Raccolta Lercaro; dalle 15 altre relazioni: «Romana, una beghina del Novecento» (Lucetta Scarafiah); «De Luca-Guarnieri: una sorpresa inaspettata, una grazia inattesa» (monsignor Felice Accrocca); «Romana Guarnieri e l'Archivio italiano per la storia della pietà» (Gabriella Zani); «Prospettive per il fondo Romana Guarnieri» (Francesca Barresi ed Elisabetta Zucchini). Nel corso della sessione pomeridiana interverrà il cardinale Matteo Zuppi. Ingresso libero.



Romana Guarnieri

Il cardinale Péter Erd, Primate d'Ungheria e insigne canonista, ha tenuto una «Lectio magistralis» all'Alma Mater in cui ha trattato la partecipazione di tutto il popolo di Dio al governo ecclesiale

«Sinodalità è essenza della Chiesa»

«Il Congresso eucaristico internazionale è stato un'esperienza concreta di una comunità concorde»



Il cardinale Péter Erdő

DI CHIARA UNGUENDOLI

Il cardinale Péter Erd, arcivescovo di Esztergom-Budapest e Primate d'Ungheria, nonché insigne giurista e canonista è venuto a Bologna nei giorni scorsi, su invito dell'Alma Mater, per tenere una «Lectio magistralis» su «La sinodalità come elemento di diritto divino nella costituzione della Chiesa». A margine dell'incontro, gli abbiamo chiesto di riassumere i contenuti della sua relazione e di abbiamo rivolto alcune domande: «La Chiesa cattolica - spiega Erdő - non può essere organizza-

ta secondo modelli politici della società civile, essendo la stessa un Mistero. Essa però è anche il popolo di Dio che cammina sulla terra, quindi anche le categorie prese dalle società sono utili. È sicuro che la Chiesa non è una monarchia assoluta nel senso tecnico della parola, ma ci sono realtà di diritto divino che integrano il ruolo del Romano Pontefice: tra esse è fondamentale la collegialità episcopale, poi il carattere vicario del successore di San Pietro, la valenza del diritto divino della Chiesa ma specialmente la cosiddetta sinodalità». «Che cosa significa questo in forme isti-

tuzionali? - si domanda Erdő - Ci sono stati cambiamenti nel corso della storia, ma si può riassumere dicendo che la sinodalità in fondo è la ricerca del consenso generale in varie forme, nella Chiesa che può avere in contemporanea anche diverse forme istituzionali. È un compito della nostra generazione rinnovare, trovare e indicare le nuove forme; ma non dimentichiamo le nuove possibilità come social media e altre cose che non necessariamente trasmettono la convinzione di fede dei fedeli, ma che sono aperti certamente a tutti. Quindi con la dovuta attenzione ma anche con l'apertura ver-

so nuove possibilità, dobbiamo lavorare per approfondire e applicare la sinodalità eterna al presente della Chiesa». Qual la situazione della Chiesa in Ungheria, dopo il Congresso eucaristico internazionale dell'anno scorso? Il Congresso internazionale è stato veramente un'esperienza concreta della Chiesa sinodale perché più di 300 mila fedeli hanno camminato insieme, alla processione eucaristica del sabato sera e poi hanno celebrato insieme con il Santo Padre e con i Vescovi del mondo: sono venuti Vescovi e pellegrini da 83 Paesi! Tutto era molto armonico e anche i non

credenti hanno sentito la forza unificante, benevola di questo evento. Ancora oggi diciamo che è stato un grande momento dello Spirito Santo. Adesso nelle parrocchie si lavora sui diversi documenti preparati durante il Congresso Eucaristico, che è all'origine di un vero rinnovamento a livello parrocchiale. Come Chiesa in Ungheria che cosa pensate e fate per la guerra in Ucraina? Come Chiesa ungherese abbiamo un'esperienza diretta perché fin dalla fine di febbraio sono arrivati in Ungheria attraverso il confine con l'Ucraina e con la Romania circa 1 mi-

lione di profughi, in un paese che ha meno di 10 milioni di abitanti. Molti hanno continuato la loro via verso l'Occidente, ma a circa il 10% è rimasto ed è una sfida per la nostra Chiesa aiutare a organizzare il lavoro attraverso la Caritas, soprattutto l'insegnamento per i bambini nelle nostre scuole cattoliche; inoltre abbiamo messo a disposizione alle famiglie dei profughi diverse case delle diocesi. Speriamo di potere continuare ad aiutarli, ma preghiamo anche con grande forza per la pace, perché tutti questi eventi lasciano ferite non solo nel corpo, ma anche nell'anima di molti.

«Unità nella carità» Giubileo per i 200 anni di unificazione dei Canonici lateranensi

Iniziano oggi le celebrazioni del Giubileo Lateranense per il bicentenario dell'Unione dei Canonici regolari Lateranensi e dei Canonici regolari Renani del Santissimo Salvatore. Il Giubileo, dedicato al tema Unità nella Carità, proseguirà fino al prossimo 25 giugno e coinvolgerà anche le chiese bolognesi in cui sono presenti i canonici regolari. La loro presenza in città risale al XII secolo ed è legata all'antico priorato di Santa Maria di Reno a Casalecchio. Due secoli dopo, i canonici si spostarono nella basilica di San Salvatore, dove sono rimasti fino al 2006, quando è stata loro affidata la cura pastorale della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore e di quella dei Santi Monica e Agostino. La fusione delle due congregazioni fu sancita il 23 giugno 1823 nel corso di una Dieta che si tenne nella basilica di San Pietro in Vincoli a Roma. Una figura chiave nella storia dell'unificazione delle due congregazioni fu quella dell'Abate Vincenzo Garofali, nato nel 1760 e morto nel 1839. Alla sua iniziativa, infatti, si devono la restaurazione della vita



UNIONE LATERANENSE: UNITÀ NELLA CARITÀ

canonica, l'apertura delle canoniche alienate e il recupero dei Canonici secolarizzati. L'abate, sepolto nella Basilica Eudossiana di Roma, fu rifondatore di comunità e rinnovatore della vita comune. Garofali studiò nella basilica bolognese di San Salvatore a Bologna e in seguito si trasferì a Roma dove divenne insegnante e bibliotecario. Nel 1800 venne eletto Procuratore generale dei Renani e nel 1823 Abate Generale della nuova congregazione riformata, incarico che ricoprì fino al 1829. Sofri

molto per la soppressione degli Ordini religiosi e l'incameramento dei beni da parte delle autorità politiche; si impegnò per riattivare la vita comune in tutte le città dove sorgevano le canoniche. Papa Gregorio XVI lo elesse Arcivescovo titolare di Laodicea. In occasione di questo Giubileo la Penitenzieria apostolica della Santa Sede ha concesso l'Indulgenza plenaria alle due parrocchie bolognesi e in tutte le chiese affidate ai canonici Lateranensi. (F.M.)

VerbiAmo, la sfida dei verbi

Imparare modi e tempi verbali attraverso il gioco: è questa l'idea alla base di VerbiAmo, il gioco di carte realizzato dalle Scuole Malpighi di Bologna. Il gioco è stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi insieme alla VerbiAmo Cup, una sfida rivolta a tutte le scuole primarie e medie della città che si svolgerà in primavera. Il progetto, patrocinato da Ufficio Scolastico Regionale e Comune di Bologna, è sostenuto da Felsinea Ristorazione. Le carte di VerbiAmo sono state ideate dalla professoressa Matilde Lanzi, insegnante di italiano delle Medie Malpighi, dopo aver riscontrato difficoltà nello studio dei verbi da parte dei

suoi alunni e aver osservato i loro giochi durante gli intervalli. Le illustrazioni, invece, sono state curate dalla sua collega Daniela Santandrea. «Le carte sono state studiate - spiega la rettore delle Scuole Malpighi, Elena Ugolini - per aiutare i bambini a imparare le coniugazioni dei verbi in modo giocoso. Tempi e modi dei verbi possono sembrare una tortura ma servono per descrivere la realtà, far capire le

nostre intenzioni, raccontare storie. Non dimentichiamo che il piacere di imparare aumenta la possibilità di imparare e che il gioco permette, dopo due anni di Covid, di stare vicini e fare insieme per crescere». L'importanza di imparare giocando è stata ribadita anche dal dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, Giuseppe Antonio Panzardi. La VerbiAmo Cup coinvolgerà le classi delle scuole medie e le IV e le V delle scuole primarie. Si tratterà di una grande sfida tutti contro tutti con gironi ad eliminazione diretta. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 novembre e ogni classe potrà far partecipare sei alunni. Francesca Mozzì

16 OTTOBRE 2022

Un Giorno Buono

Bologna celebra la Giornata del Pane

Come ogni anno il 16 ottobre 2022 a Bologna e dintorni si festeggia la Giornata del Pane, un appuntamento che unisce le città e le province con tutti quei prodotti da forno capaci di raccontare l'anima più buona del nostro territorio!

Associazione Panificatori Di Bologna e Provincia

Questa anno, l'Associazione Panificatori vuole essere protagonista di questa ricorrenza per promuovere e far conoscere a tutti il nostro pane e i nostri forni, maestri di una nobile arte, da celebrare oggi e da apprezzare ogni giorno.

Da sempre vicina al territorio anche nei momenti di maggiore difficoltà l'Associazione dei Panificatori è storicamente impegnata nella valorizzazione dei prodotti da forno dell'Emilia Romagna e nel promuovere il pane fresco artigianale, sostenendo i propri soci a livello locale. Scopri di più su associazionepanificatori.it

In collaborazione con:



Don Fornasari, vita spesa per gli altri e bene per la società



Il cippo sul luogo dell'uccisione di don Fornasari

È stato monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale, a celebrare nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo di Longara la Messa in occasione dell'anniversario della morte del diacono Mauro Fornasari, barbaramente ucciso dalle squadrette fasciste a Cessi di Zola Predosa il 5 ottobre 1944. «È una Grazia grande - ha rilevato monsignor Silvagni nell'omelia - trovarsi qui per ricordare questa vita spesa al servizio del prossimo al di là di ogni paura e di qualsiasi pregiudizio: l'esistenza di don Fornasari è un bene prezioso per la vita della società. Un esempio spesso non riconosciuto, tanto che il suo compagno di seminario don Dante Campagna, parroco emerito di Santa Maria della Misericordia, scomparso recentemente, soffriva nel non vedere riconosciuto la grandezza dell'esempio di don Mauro, di Colui che segue il Signore, nonostante le circostanze avverse, perché comprende che è proprio lì il senso della sua esistenza: seguire il Signore nella compagnia dei Santi e proseguire il cammino». Ed è questo esempio che l'associazione Amici del Diacono don Mauro

Fornasari, presieduta dal parroco di Longara don Franco Fiorini, intende fare il possibile per farlo entrare nella memoria collettiva. Per questo, ha fra l'altro realizzato «Questa non è una favola, ma una storia vera», un opuscolo per ragazzi sulla vita di don Fornasari, con la prefazione del cardinale Matteo Zuppi e testi di Manuela Maria Cevenini e disegni di Massimo Fornasari, edito dalle edizioni Seab. Per diffondere maggiormente il suo esempio, anche l'Istituto De Gasperi di Bologna ha dedicato uno spazio nella sezione «Testimonianze e Memoria» agli aspetti essenziali della vita del giovane diacono, grazie al contributo di Forte Cio, già sindaco di Zola Predosa (1981-1986), luogo della sua crudele uccisione e dove fu posto un cippo nel 1984 a memoria del tragico avvenimento. Per ritirare il libro «Non è una favola ma una storia vera» (Seab) rivolgersi alla Segreteria della parrocchia di San Michele Arcangelo di Longara (martedì e giovedì dalle 9 alle 12), via Longarola 252, Longara, tel.051 723086, e-mail parrocchiadilongara@gmail.com. (M.L.C.)

CANONIZZAZIONE

San Scalabrini, esempio nel rapporto coi migranti

Domenica 9 ottobre papa Francesco ha proclamato santi due emiliani: monsignor Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza e Artemide Zatti, di Boretto (Modena) della Società Salesiana. «La santità di Scalabrini - scrive monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara, presidente della Cemi e della Fondazione Migrantes - ha al centro il suo impegno pastorale e sociale a favore degli emigranti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Allora dal nostro Paese, a causa della povertà partivano fino a un milione di italiani l'anno: metà verso le Americhe e l'altra metà verso i Paesi dell'Europa, del Nord Africa e del Medio Oriente. L'impegno pastorale era soprattutto nel condividere il viaggio e la vita con gli emigranti, perché avessero la possibilità di continuare un cammino di fede, con le celebrazioni e la catechesi in lingua italiana e l'assistenza spirituale. È uno sguardo, quello del vescovo Scalabrini, che ha una preferenza per i poveri e che coinvolge oggi noi, per educarci alla prossimità nei confronti dei migranti, in questo tempo in cui - come scrive Papa Francesco nella Fratelli tutti, «riappare la tentazione di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire l'incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito».



San Giovanni B. Scalabrini

Il 13 ottobre, nel giorno in cui fu ucciso dai nazisti a Monte Sole, la diocesi ha festeggiato per la seconda volta la memoria del giovane sacerdote, con la Messa di Zuppi e un pellegrinaggio

Fornasini, un beato per l'oggi

Baldassarri: «Risalire in quei luoghi ci fa sentire in comunione con tutte le vittime delle guerre»



La Messa a Sperticano (Foto G. Busi)

DI FRANCESCA MOZZI

Giovedì scorso, 13 ottobre la Chiesa bolognese ha festeggiato per la seconda volta la memoria del beato don Giovanni Fornasini, ucciso dai nazisti a Monte Sole. Nell'anniversario della sua morte, un pellegrinaggio ha ripercorso i luoghi dell'ultimo giorno della sua vita. «Siamo partiti da Sperticano, la parrocchia in cui è stato parroco per due anni - racconta don Angelo Baldassarri, vicario episcopale per la Comunione - Siamo usciti

dalla chiesa da cui uscì la mattina del 13 ottobre per andare a San Martino di Caprara, a Monte Sole, per vedere se c'erano ancora superstiti della strage da aiutare e soprattutto per seppellire i morti, come testimonia il fatto che portò con sé l'aspenario e il libro per la benedizione dei defunti. Ma arrivato sul posto, trovò lui stesso la morte: fu ucciso, con un terribile pestaggio, dalle SS che erano state infastidite dalla sua carità». Il pellegrinaggio ha ripercorso il «Sentiero Maria Bianca», lo stesso percorso quel giorno

da don Giovanni. «È un percorso non facile, abbandonato da tanti anni, ma è sempre un'emozione ripercorrerlo pensando al giorno in cui don Giovanni venne a San Martino di Caprara - spiega l'esperto di storia Stefano Murari - Era il percorso normale da Sperticano a San Martino, la via più breve e diretta. E' anche su una costa del monte, che lo proteggeva dai tedeschi che in quei tempi bombardavano e cannoneggiavano e bombardavano. Quello stesso sentiero veniva percorso anche dal capitano Galler, che ogni mattina,

dopo aver occupato la sacrestia di don Giovanni, saliva nei luoghi in cui i tedeschi stavano costruendo le trincee». Fu proprio la madre del beato Fornasini a raccontare questa abitudine dell'ufficiale nazista. «Risalire a Monte Sole ci fa sentire in comunione con tutte le vittime delle guerre di oggi - spiega ancora don Baldassarri - ci fa pensare a chi nelle guerre si adopera per il bene degli altri, come ha fatto don Giovanni e ci fa pregare perché tutti i violenti si convertano». Sul luogo del martirio è stato ricordato un testo del 1936 in cui don

Fornasini diceva: «Qui il mondo sta andando verso l'abisso della guerra, la Madonna ci invita a tornare indietro». Un testo che ha spinto a pregare perché l'umanità torni indietro in un momento in cui ancora si affaccia l'abisso di una violenza senza fine. «Siamo nel santuario di don Giovanni per meditare la sua testimonianza - ha commentato l'arcivescovo Matteo Zuppi, che nella piccola chiesa di Sperticano ha celebrato la Messa per la Memoria liturgica - e per farla nostra, capire quante cose, oggi, lui ci ricorda:

vivere da cristiani in un momento difficile, vivere le crisi non puntando sulla nostra forza, la forza degli uomini, ma su quella che animò don Fornasini a donarsi fino alla fine, che è la forza dell'Amore e della fede». Alle celebrazioni per la memoria di don Fornasini hanno partecipato tante persone. «Speriamo che questo trend positivo vada avanti e che la devozione del popolo cristiano nei confronti di don Giovanni cresca, sia feconda e generi tanto bene» ha aggiunto il parroco di Sperticano, don Gianluca Busi.



**CI SONO POSTI
CHE NON
APPARTENGONO
A NESSUNO
PERCHÉ
SONO DI TUTTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune: dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su **unitinelldono.it** e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA



Persiceto, in festa per don Cenacchi

Il Comune di San Giovanni in Persiceto ha assegnato un'onorificenza a don Carlo Cenacchi, parroco emerito della parrocchia di San Camillo, per la sua lunghissima opera a favore della parrocchia e del paese. Domenica 23 la parrocchia lo festeggerà: alle 11.30 Messa, alle 13 rinfresco insieme, alle 15 incontro con le famiglie e i collaboratori. «La parrocchia di San Camillo de Lellis esprime il più sentito ringraziamento, per l'onorificenza concessa a Don Carlo Cenacchi, per la sua attività di oltre quattro decenni alla guida della parrocchia - affermano i parrochiani - e come punto di riferimento per tutta la comunità civile di San Giovanni in Persiceto. Don Carlo, oltre ad avere prestato servizio per diversi anni come insegnante di Religione nelle scuole del territorio, ha saputo sempre coniugare la crescita e lo sviluppo della neonata parrocchia con le esigenze anche di accoglienza delle nuove persone e famiglie che venivano a stabilirsi nel territorio parrocchiale».



Casalecchio ha incontrato monsignor Ottani

Tante attività ostacolate però dal Covid

Si è tenuta in settimana la visita alla Zona Pastorale di Casalecchio di Reno da parte del Vicario per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani, accompagnato da Padre Carminati e Gilberto Pellegrini. Ad accoglierli il presidente della Zona Pastorale, Marco Benassi, il moderatore don Sanzio Tasini, i sacerdoti, i coordinatori delle commissioni, i Diaconi e i Ministri istituiti. Le diverse Commissioni hanno proposto una rassegna delle attività fatte nei tre anni trascorsi dall'avvio della Zona Pastorale, ma in molti casi il Covid ha frenato e interrotto le attività un po' di tutte le commissioni. L'avvio della Zona pastorale ha invece segnato una svolta per i gruppi Caritas parrocchiali: si è creata l'occasione per una più approfondita conoscenza reciproca e per la realizzazione di iniziative comuni: in rapporto col Comune un Centro d'ascolto di zona e l'avvio di un Emporio sociale al servizio del territorio. La Commissione Scuola e Cultura ha visto invece completamen-

te bloccata dal covid l'attività di costruzione di una rete e di un dialogo con i docenti di Religione delle scuole del territorio. Anche la Commissione Liturgia ha visto frenata dal covid la sua azione di riflessione zonale sulla distribuzione territoriale degli orari delle liturgie; ha potuto solo riflettere sull'individuazione di segni e momenti che possono costituire un'occasione per l'unità spirituale della Zona. Il Crocifisso dell'Eremo di Tizzano, ai cui piedi si dispiegano le diverse parrocchie, può a buon titolo assumere questo ruolo. La Commissione Famiglia ha condiviso il lavoro di tessitura tra le varie comunità parrocchiali di una pastorale zonale per le famiglie, realtà che, ai nostri tempi, presenta particolari difficoltà. Padre Carminati, che è intervenuto dopo avere ascoltato tutti gli interventi che hanno costituito una narrazione della storia della Zona pastorale di Casalecchio, ha invitato in particolare i laici a vedere il tempo presente come occasione per uscire da una mentalità da «clienti» che «consumano» momenti di spiritualità proposti dai sacerdoti del territorio. (M.B.)



Morto Carlo Monti

Fondazione Carisbo

È scomparso nei giorni scorsi Carlo Monti, noto radiologo ed ex presidente della Fondazione Carisbo. «Con la sua perdita - afferma l'attuale presidente Paolo Beghelli - ci ha lasciato un amico di straordinaria umanità, per noi della Fondazione e ancor di più per i moltissimi che sono ricorsi alla sua esperienza professionale. Si, era sempre dedicato al lavoro e suggeriva come prevenire o affrontare al meglio eventuali problematiche. In seguito, ho potuto ammirare questa spiccata sensibilità anche alla guida della Fondazione: non faceva mai mancare la sua premura per le tante istanze sociali del nostro territorio. È stato un grande radiologo, un grande medico e una grande personalità che traduceva in fatti, facendosi promotore di iniziative di particolare importanza - tra le altre il Centro per il «Dopo di noi» intitolato a Padre Dignani e Big, il polo dedicato ai talenti e agli innovatori - gli alti e sentiti valori che hanno ispirato la sua missione. In tutti coloro che gli sono stati accanto, nella famiglia, nella professione e qui in Fondazione il sentimento di profonda commozione si accompagna a tanta gratitudine e orgoglio per l'esempio che in lui abbiamo sempre avuto».

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

parrocchie e zone

BORGOPANIGALE. Oggi e sabato e domenica prossimi la parrocchia di S. M. Assunta di Borgopanigale apre un mercato di prodotti artigianali, articoli da regalo, oggetti vintage dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Il ricavato sarà per i lavori del campanile recentemente ristrutturato.

cultura

BASILICA DEI SERVI. Un grande ritorno nella Basilica dei Servi (Strada Maggiore) dopo 45 anni di assenza, martedì 18 alle 21 verrà eseguito il «Magnificat» di Johann Sebastian Bach, insieme al «Gloria» di Vivaldi. Solisti: Antonella Colaianni - Opera Singer, Eva Maccaigi, Mariana Valdes, Gian Luca Pasolini, Alberto Bianchi Lanzoni. Orchestra e Coro della Cappella musicale di Santa Maria dei Servi, direttore Lorenzo Bizzari. Per info: 339546454.

LUIGIO DALLA. Nell'ambito del ciclo «La poetica di Lucio Dalla. I suoi album più celebri raccontati da chi li ha realizzati» martedì 18 alle 20.30 nella Piazza Lucio Dalla (Tettoia Neri) Roberto Costa racconta «Dall'America» ci sarà musica dal vivo con opere di Dalla interpretate da Lyl. **TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA.** Domani alle 20.30 all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) per la stagione sinfonica 2022 del Teatro Comunale di Bologna ci sarà un concerto all'insegna del romanticismo musicale tedesco, che affianca i grandi compositori Robert Schumann e Felix Mendelssohn-Bartholdy. Sul podio della Filarmonica del TCBO il direttore d'orchestra Roberto Abbado, pianoforte solista Benedetto Lupo. **BSMT.** Con il progetto «Musical&More» la BSMT, Accademia di Musical di Bologna, in collaborazione con il Comune di Bologna offre corsi gratuiti di canto, danza e recitazione per ragazzi dagli 8 ai 18 anni. Per info e iscrizione ai corsi 345 9228838 - musical@bsmt.it. Iscrizioni aperte fino a sabato 22.

Fter, laboratorio conclusivo del corso «Le comunità energetiche e gli enti religiosi»
Ai Servi torna dopo 45 anni il «Magnificat» di Bach, insieme al «Gloria» di Vivaldi

TEATRO DON BOSCO. Venerdì 21 alle 21 al teatro Don Bosco di Castello d'Argile (via Marconi 5), i «Centesi di Ardin» presentano «Titolo da definire!», commedia brillantissima in tre atti e prologo... con l'aiuto del Signore. Prevediamo presso biglietteria del teatro, oppure via mail cinema.dombosco@libero.it, oppure cell. 3331904780.

BOLOGNA FESTIVAL. «Il nuovo l'antico», la storica rassegna di Bologna Festival dedicata alla musica antica e contemporanea, per il ciclo di concerti d'autunno propone domani alle 20.30 all'Oratorio di San Filippo Neri (via Manzoni 5) «The Wave», un «one man show» del percussionista Simone Rubino; giovedì 20 alle 20.30, sempre nell'Oratorio di San Filippo Neri, «Hörte-piano», concerto di Andreas Staier con musiche di Haydn, Mozart e Carl Philipp Emanuel Bach. Info: 051 6493397.

MUSEO CAPPELLINI. In occasione del cinquantenario della nascita del naturalista Ulisse Aldrovandi e del centenario della morte di Giovanni Capellini, primo professore di Geologia dell'Unibo, al Museo Giovanni Capellini (via Zamboni 63) è allestita la mostra «Mente e malloco. Da Ulisse Aldrovandi a Giovanni Capellini: storie dal primo museo geologico», aperta fino al 23 agosto 2023. In concomitanza, si terrà un ciclo di conferenze: mercoledì 19 alle 16.30 appuntamento con Lamberto Monti, ideatore del Museo dei Botroidi di Luigi Fantini, per l'incontro «Il museo come trasmissione di curiosità», nell'Aula G1 del Dipartimento BiGEA, ingresso dal Museo Capellini. Info: 051-2094555, sma.unibo.it, site.unibo.it/aldrovandi500, sma.museocapellini@unibo.it. **TEATRO MAZZACARATI 1763.** E' partita la prima stagione del teatrino bolognese di via Toscana 19 dopo la riapertura al pubblico, con oltre

50 concerti, spettacoli e incontri fino alla primavera 2023. Succede solo a Bologna lancia il progetto «Adotta una sedia» per il recupero degli arredi storici. Tutte le iniziative in programma sono pubblicate sul sito www.teatromazzacarati1763.it, dove reperire informazioni sui biglietti d'ingresso, se previsti. Per ogni necessità è possibile scrivere a mazzacarati@succedesolobologna.it o telefonare al numero 051 2840436. **FANTATEATRO.** Sul palco del Teatro Duse (via Cartoleria 42) per il ciclo «Bimbi al Duse con Conad», spettacoli della compagnia diretta da Sandra Bertuzzi dedicati alle favole più amate di tutti i tempi, martedì 18 alle 18 l'appuntamento «L'allegria brigata de «I biglietti di Brema». Per info: 051 231836 biglietteria@teatroduse.it. Lo stesso spettacolo verrà replicato giovedì 20 alle 18 al Teatro Mazzacarati 1763 (via Toscana 19). Per info: tel. 0512840436 - Whatsapp 3345899554

MUSEO B. V. SAN LUCA. Mercoledì 19 alle 18 al Museo della Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza 2/a) il direttore Fernando Lanzi tratterà il tema «I Santi della Riforma Cattolica: Ignazio di Loyola, Teresa d'Avila, Francesco Saverio, Isidoro Agricoltore, Filippo Neri», canonizzati il 12 marzo 1622 da papa Gregorio XV. Prosegue inoltre la mostra di icone «Presenze», visitabile nei giorni martedì, giovedì, sabato dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 14.30 alle 18; domenica dalle 10 alle 14. Info: 3356771199, e lanzi@culturapopolare.it.

CERTOSA. L'Istituto Bologna Musei / Museo civico del Risorgimento alla Certosa di Bologna, propone sabato 22 alle 10.30 la visita guidata «Verità o menzogna?», una passeggiata con Roberto Martorelli tra le sale ed i chiostri della Certosa, ora Patrimonio dell'Umanità Unesco, per scoprire se davvero le epigrafi raccontano sempre la verità. Ritorno presso l'ingresso principale, via della Certosa 18. Prenotazione obbligatoria: museosorgimento@comune.bologna.it. **APS BOLOGNA STORICA E ARCHEOLOGICA.** L'Associazione propone per venerdì 21 alle 20.30 una visita alla Cattedrale Metropolitana di San Pietro (Via Indipendenza 7) e agli scavi archeologici con salita serale al campanile, con la partecipazione di don Amilcare Zuffi, rettore della cattedrale. Approfondimento sul significato di fede delle opere d'arte presenti in chiesa. Visite a numero chiuso. Prenotazioni obbligatorie: 3925737099 (solo whatsapp) e bolognastorica.archeo@gmail.com.

società

COMUNITA' ENERGETICHE. Giovedì 20 nell'Aula Magna della Fter in occasione della Giornata diocesana per la custodia del creato, Laboratorio conclusivo del corso «Le comunità energetiche e il coinvolgimento

degli enti religiosi». Alle 17 saluti del professor Maurizio Marcheselli, Fter; poi introduzione ai lavori di Marco Malagoli, Tavolo diocesano custodia del Creato; alle 17.30 «Esperienze di percorsi avviati», alle 18.30 condivisione materiali per l'avvio di una comunità energetica. Alle 19.15 conclusioni di don Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana. Presenzierà l'arcivescovo Matteo Zuppi. **GEOPOLIS.** Martedì 18 alle 18, nella Sala Anziani di Palazzo D'Accursio (piazza Maggiore 6) ci sarà la presentazione del libro «Putin e putinismo in guerra», con l'autrice Orietta Moscatelli, caporedattrice di Asknews e consigliera di redazione di Limes, e Greta Cristini, analista geopolitica, moderata da Fabrizio Talotta, presidente di Geopolis. Mercoledì 19 alle 18, nella piazza coperta della Biblioteca Sala Borsa (piazza del Nettuno 3), presentazione del numero di Limes «L'ombra della bomba». Intervengono Daniele Santoro, coordinatore di Limes, e mondo tutto di Limes, e Mirko Mussetti, consigliere redazionale di Limes, moderati da Fabrizio Talotta, presidente di Geopolis. **PANDORA RIVISTA.** Si chiude oggi la quinta edizione del Festival Dialoghi di Pandora Rivista, dal titolo «Democrazia in crisi? Efficacia, fragilità, spinosità». Oggi al Binario Centrale Dumbo (via Casarini 19) alle 15.30 «Politica Netflix», con Giovanni Diamanti, Lorenzo Pregliaschi e Alessandra Sardon; alle 17 «L'ordine internazionale in crisi», con Vittorio Emanuele Parsi e Cecilia Sala; alle 18.30 «Soglie, confini, sguardi» con Francesco Mannocchi, Paolo Notti e Giorgio Zanchini. Ingresso gratuito, prenotazione su www.pandoravista.it/festival. **BOLOGNA CI PIACE.** Domani alle 17 all'Hotel Cavour (via Cio 4) è proposto l'incontro «Italia: che futuro? Il declino di un paese dove non nascono figli», con Giancarlo Biagiardi, presidente Istat, Matteo Maria Zuppi, presidente CEI, Sergio Belardinelli, ordinario Sociologia Unibo, Fabio Battistini, presidente BolognaCIPace. Videointervento di apertura del poeta Davide Rondoni, Modera Agnese Pini, direttrice QN.

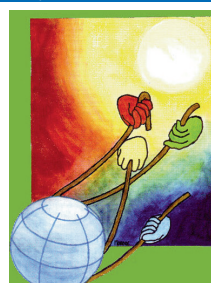
SANT'ANTONIO

Ottobre organistico, musica romantica

Sabato 22 alle 21.15, 4° appuntamento del 46° Ottobre organistico francescano bolognese organizzato da Fabio da Bologna - Associazione musicale, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2). All'organo Roberto Marini, con i capolavori della musica romantica europea: Reger, Franck, Bossi, Liszt, Bach, Widor.



FRATE JACOPO



«Cibo giusto», sullo sfruttamento della terra e dei beni

Oggi alle 16 nell'Oratorio di Santa Maria di Fossolo, in streaming sul profilo Fb della parrocchia e in differita sulla pagina youtube Fraternità Francescana Frate Jacopo si terrà l'incontro «Coltivaranno i giardini e ne mangeranno il frutto» Am 9,14. Cibo giusto: è tutto ciò di cui abbiamo bisogno», promosso da Frate Jacopo e parrocchia. Relatore Luca Falasconi, docente di Politica agraria e sviluppo rurale, Università di Bologna. A partire dal Messaggio Cei per la Giornata del Ringraziamento, si tratterà del «coltivare e custodire», contro sfruttamento della terra e accaparramento dei beni.

PANIFICATORI

Festa del pane a Bologna le «Sfogline volanti»

Oggi in occasione della giornata dell'alimentazione, si celebra in Emilia-Romagna anche la festa del pane, alimento simbolo del benessere. A Bologna, per iniziativa dell'Associazione Panificatori e dell'Associazione Sfogline, manifestazione itinerante con materiale divulgativo che viene trasportato e distribuito dalle «Sfogline Volanti».



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 9 e alle 11 nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa Messa e Cresime.

DOMANI

Alle 18.30 in Seminario Messa in suffragio dei don Giovanni Poggeschi nel 50° della morte.

GIOVEDÌ 20

Alle 10 nella Cripta della Cattedrale presiede il rito dei sacerdoti e a seguire in Cattedrale la Messa per la festa della Dedicazione. Alle 17 in Seminario intervengono al Laboratorio del Corso Fter «Le comunità

energetiche e il coinvolgimento degli enti religiosi».

SABATO 22

Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio pastorale. Nel pomeriggio all'Istituto Veritatis Splendor intervengono al convegno «e i libri e le anime. Romana Guarnieri: un itinerario di vita». Alle 17 nella parrocchia di Monteveglio Messa e Cresime.

DOMENICA 23

Alle 10 nella parrocchia di San Giorgio di Piano Messa e Cresime.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

18 OTTOBRE

Tartarini monsignor Camillo (1973), Lercaro cardinal Giacomo (1976), Bonfiglioli monsignor Giuseppe (1992)

19 OTTOBRE

Fiorini don Lodovico (1946), Tassinari don Giovanni (1946), Lorenzini don Ercole (1961)

20 OTTOBRE

Faccini don Paolino (1989), Marchignoli don Mario (2003), Gallerani don Ferdinando (2014)

21 OTTOBRE

Barozzi monsignor Alessandro (2002), Gasparini monsignor Armido, comboniana (2004), Zuffa padre Amedeo, francescano (2004), Bavieri don Luciano (2021)

22 OTTOBRE

Serracchioli monsignor Gustavo (1952), Ruggeri don Giulio (1963), Biasoli padre Alfonso, dehoniano (1983), Stefanelli don Enzo (2020)

23 OTTOBRE

Barbieri don Luigi (1995), Tassinari monsignor Roberto (1999)

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte.

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Il colibrì» ore 15.45 - 18.20

BRISTOL (via Toscana 146) «Il colibrì» ore 15.30 - 18 - 20.30

GALLERIA (via Matteotti 25) «Ninja baby» ore 16.30 - 19, «La notte del 12» ore 21.30

GAMALIELE (via Mascarella 46) «Vi presento... Robin» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Cimabue 14) «Nostalgia» ore 15.15, «Migret» ore 17.15, «Città» ore 18.45, «Nido di vipere» ore 20.30 (VOS)

PERLA (via San Donato 34/2) «Bullet train» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti 418) «Ti mangio il cuore» ore 18.30 - 20.40

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi 5) «Top Gun Maverick» ore 17.30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «L'immensità» ore 16.15, «Il signore delle formiche» ore 18.15 - 21

NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi 3) «Dante» ore 20.30

VERDI (CREVALCOTE) (Piazzale Porta Bologna 15) «Omicidio nel West End» ore 18.30 - 20.30

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «Halloween ends» ore 17 - 19.15 - 21.30

L'esperienza personale di **Alfonso Vescovi** nel riscaldamento di migliaia di Chiese in Italia e nel mondo quali:

- Cattedrale di Cracovia
- Cattedrale di Pécs
- Duomo di Santo Stefano a Vienna
- Cattedrale di Beauvais
- Abbazia di Montecassino
- Basilica di Sant'Antonio a Padova
- Duomo di Trento
- Chiesa di San Marco a Rovereto

ha permesso di realizzare e brevettare il

sistema Alfonso Vescovi: il caldo che tutela le Chiese

Impianto di riscaldamento a condensazione, temperatura aria controllata, modulazione di potenza, portata aria variabile

VANTAGGI:

- riscaldamento rapido e solo quando serve
- eliminazione della stratificazione dell'aria
- riduzione dei costi fino al **30%**

CONSEGUENZE:

- nessun intervento invasivo nella struttura della Chiesa
- elevato benessere e comfort dei fedeli durante le celebrazioni

